

*Il personaggio*



## La nuova sfida di Andrea “Voglio le Paralimpiadi”

di Margherita Cecchin • a pagina 7



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



IL PERSONAGGIO

# La sfida di Andrea “Ho perso la gamba voglio le Paralimpiadi”

Papi, 22 anni, di Bagno a Ripoli un anno fa fu vittima di un incidente  
“La svolta per me è stata la protesi col ginocchio elettronico”

di Margherita Cecchin

L'incidente, l'amputazione della gamba, la riabilitazione. Fino alla rinascita, alla voglia di rimettersi in gioco e di puntare in alto, alle Paralimpiadi. Così Andrea Papi, 22 anni di Bagno a Ripoli, racconta gli ultimi mesi da quel 28 agosto 2022 che gli ha cambiato la vita. Un istante prima era un calciatore, sport che lo ha accompagnato fin da piccolissimo con i primi passaggi a pallone insieme al nonno ai giardini, proseguito negli anni nel ruolo da portiere sul campo da gioco. Adesso, a dieci mesi da quella notte, il sogno che si riaccende e lo sport, da sempre protagonista, che continua ad essere parte della sua vita.

In un video pubblicato sui social Papi, parlando da Piazzale Michelangelo, ripercorre i primi momenti, il buio dopo l'incidente in motorino, l'arrivo in ospedale e le nove operazioni che ne sono susseguite, le prime per riuscire a salvare la gamba. Fino alla notizia del 22 settembre, quella dell'amputazione: «Purtroppo dopo vari tentativi non c'era più niente da fare, l'infezione era in espansione. Siamo arrivati ad una decisione drastica, ma giustissima». Tanti i sentimenti che ha provato, «amarezza e impotenza – dice il ventiduenne – non potevo far niente, o era così o così». Poi le dimissioni dall'ospedale, un momento difficile: «Sono tornato nella vita reale, tra chi mi vuole bene, ma il distacco è stato forte».

*Il giovane giocava a calcio come portiere  
“Ora vorrei fare i 100 metri”*

E proprio da Torregalli i medici e lo staff della terapia intensiva, reparto in cui il giovane è rimasto per circa un mese, decisero di organizzargli una sorpresa regalandogli la maglia della sua squadra del cuore, la Fiorentina, firmata dall'attaccante Nicolas Gonzalez. Un primo gesto di vicinanza a cui ne sono seguiti altri, come l'inaspettata visita dell'ex portiere viola Sébastien Frey che insieme alle Glorie Viola partecipò alla raccolta fondi in sostegno a Papi, lanciata dagli amici e dall'Antella 99, squadra in cui giocava. Un'ondata di solidarietà che nei mesi ha coinvolto il mondo sportivo a più livelli e i territori ripolesi e fiorentino, con partite be-

nefiche che hanno unito i colori delle maglie lasciando in disparte le rivalità. Il tutto in supporto ad Andrea Papi.

«Mi sono fatto forza grazie alla vicinanza dei familiari, degli amici e delle persone che mi vogliono bene – continua il ventiduenne – mi hanno dato una spinta in più». Nel mentre è iniziata la riabilitazione all'Istituto Don Gnocchi, dopo il trasferimento dal San Giovanni di Dio: «È stato un lungo percorso di sei mesi, iniziato con il ripristino della forza del muscolo dato che ero stato fermo due mesi e prose-

guito con vari step, dalla carrozzina al passaggio alle stampelle, fino alla protesi provvisoria e adesso quella definitiva con il ginocchio elettronico» dice Andrea, definendolo per una persona amputata nel-

le parole pronunciate nel video, «la svolta a livello morale, personale e di autonomia. Torni a fare cose che all'inizio credevi impensabili, torni in maniera velocissima alla vita di sempre».

E ora? «Adesso sono tornato alla grande!», risponde deciso il giovane di Bagno a Ripoli elencando il primo dei tanti nuovi obiettivi che ha, dopo quelli raggiunti negli ultimi mesi: «Vivere al 100% e fare l'atleta, a tutti i costi». Oggi Andrea Papi è “rinato”, come si intitola il filmato che sui social ha suscitato tanti commenti di incoraggiamento, e si dice pronto a rimboccarsi le maniche per provare a realizzare il suo desiderio. Quello di arrivare ai Giochi Paralimpici. «Sto andando in palestra – afferma – mi piacerebbe tanto fare i 100 metri e il salto in lungo. Al momento stiamo valutando vari sport paralimpici. Prima di concentrarmi su un'unica disciplina sto cercando di vederne tante, per capire qual è la più adatta a me». La decisione su dove indirizzare l'impegno è in corso, ma l'orientamento verso il mondo dell'atletica sembra essere definito. Nel cassetto di Andrea c'è dunque l'ambizione di «vincere una medaglia – conclude – personalmente mi sento di aver già vinto, ma sarebbe la conclusione di un sogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **A Torregalli** Andrea con l'équipe che lo ha curato



◀ **La ripartenza**

Sopra, Andrea Papi nel video che ha pubblicato su Instagram. A sinistra, colpisce il pallone con la nuova protesi